

1407



NO ALLO IUS SOLI

18 settembre 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

INDICE

- ❑ **IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE**
- ❑ **MIGRANTI: NELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CASI SONO UN COSTO, BOERI SBAGLIA**
- ❑ **NO ALLO IUS SOLI**
- ❑ **BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE (ISTAT)**
- ❑ **L'IMPATTO DELLA RIFORMA**
- ❑ **L'IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRANIERI IN ITALIA**
- ❑ **LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA**
- ❑ **ESPERIENZE IN EUROPA**

IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

3

Innanzitutto un inquadramento teorico

- I flussi migratori cui è attualmente sottoposto il nostro Paese sono di natura profondamente diversa da quelli che nel dopoguerra e per circa un ventennio hanno interessato il Nord Europa. I flussi migratori di allora erano prevalentemente da domanda, quelli attuali sono, invece, prevalentemente da offerta.
- Che significa questa distinzione? Nel caso di migrazione da domanda prevalgono i lavoratori dipendenti, pressoché immediatamente inseriti nelle garanzie di welfare proprie dei paesi di destinazione. Essi hanno alta propensione alla stabilità e trovano di fatto nei paesi ospitanti esplicite strategie assimilative: lingua, scuola, casa, modelli culturali, ecc..
- Questi flussi di immigrati entrano fin da subito nel ciclo sociale delle economie di destinazione attraverso il lavoro. I costi-benefici della loro presenza sono perfettamente visibili alle società in cui essi sono inseriti. E i migranti accettati.

IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

4

- Al contrario, nel caso di migrazioni da offerta la ragione del movimento risiede nelle condizioni socioeconomiche dei paesi di origine. Non esiste, quindi, nessun attrattore capace di selezionare i flussi, per cui le tipologie dei migranti sono le più varie e i settori di arrivo non saranno quelli centrali manifatturieri, ma quelli marginali-interstiziali-maturi. Ci sarà, pertanto, alta propensione alla clandestinità e al lavoro sommerso.
- Ne deriva, di fatto, una precarietà generalizzata, nessuna propensione alla stabilità e, soprattutto, nessuna strategia assimilativa da parte della società di destinazione. Da qui conflitto, razzismo e mancanza di risorse per casa, scuola, lingua, welfare. Quindi il collasso dei conti pubblici.

IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

5

I conti, appunto

- In Italia ci sono 3,9 milioni di cittadini non comunitari regolari. Di questi lavorano meno della metà, vale a dire 1,8 milioni, mentre gli altri sono inattivi (900mila), in cerca di lavoro (300mila) o non in età da lavoro (900mila tra bambini e anziani).
- Questo vuol dire che a fronte di 1,8 milioni di cittadini non comunitari regolari, che hanno un proprio percorso di contribuzione e di finanziamento del welfare, ci sono 2,1 milioni di individui che rappresentano solo un costo. Ripetiamo: bambini, anziani, inoccupati che non hanno mai lavorato o disoccupati che il lavoro l'hanno perso.
- A questi bisogna aggiungere una cifra stimata in circa un milione di cittadini non comunitari irregolari, che non hanno un permesso soggiorno, dunque non possono lavorare. O meglio, lavorano nel mercato nero. In realtà, anche alcuni di quei 2,1 milioni descritti sopra lavorano in nero, senza quindi contribuire alle casse dello Stato.

IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

6

- Vista così, l'immigrazione rappresenta un grande vantaggio più per il sommerso che per l'Erario. Dire che 1,8 milioni di immigrati regolari sono un beneficio per i conti pubblici italiani, in quanto versano alla previdenza pubblica oltre 10 miliardi di euro, è una stupidaggine, perché non si fa il conto complessivo, vale a dire comprensivo anche dei costi relativi ai familiari a carico, all'istruzione e alla sanità.
- Se a tutto questo si aggiungono i costi per l'accoglienza, stimato dal governo in 4,6 miliardi, il bilancio del fenomeno migratorio in Italia diventa ampiamente negativo.

IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO. E ORA COME NON MAI IL RAGIONAMENTO SU COSTI E BENEFICI DELL'IMMIGRAZIONE IN ITALIA È TORNATO ATTUALE

7

- I calcoli che si fanno sono parziali in quanto considerano solo i benefici derivanti dagli immigrati regolari-regolari (1,8 milioni), vale a dire con permesso di soggiorno e che lavorano, mentre non considerano i costi degli immigrati regolari-irregolari (2,1 milioni), vale a dire che hanno permesso di soggiorno ma non un lavoro regolare, né quelli degli immigrati irregolari-irregolari (circa un milione), senza permesso di soggiorno e senza lavoro.
- Ne deriva che, proprio perché da offerta e non da domanda, l'immigrazione rappresenta per l'Italia più un costo che un beneficio. Da qui la reazione, il disagio, il razzismo.

MIGRANTI: NELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CASI SONO UN COSTO, BOERI SBAGLIA

8

- Qualche settimana fa il presidente pro tempore dell'Inps, Tito Boeri, presentando una non meglio definita 'simulazione' aveva sentenziato: la chiusura delle frontiere ai cittadini extracomunitari fino al 2040 potrebbe costare alle casse dell'Inps 38 miliardi. Abbiamo già risposto per le rime e in diverse occasioni a questi conti farlocchi, ma lo rifacciamo facendo nostre interessanti e competenti analisi che stanno avendo grande successo in rete.
- Caro Tito Boeri quello che dici è falso, non è assolutamente vero che gli immigrati ci pagano e ci pagheranno le pensioni.
- Analizzando la busta paga di un lavoratore straniero, con moglie priva di reddito e tre figli a carico, possiamo arrivare ad alcune considerazioni. I contributi che vengono versati all'Inps dall'azienda sono in media 479 euro (di cui 349 euro a carico dell'azienda), ma al contempo, l'Inps versa allo stesso lavoratore 317 euro per gli assegni familiari.

MIGRANTI: NELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CASI SONO UN COSTO, BOERI SBAGLIA

9

- Inoltre il lavoratore ottiene dal fisco uno sconto per detrazioni fiscali per 260 euro, quindi non versa un euro di tasse e in aggiunta riceve anche gli 80 euro.
- Quindi sommando importi a debito e a credito questo lavoratore allo Stato non versa nulla ma, al contrario, prende. Infatti $479-317-260-80=-178$. Tanto è vero che la sua retribuzione netta è superiore a quella lorda. Ecco, questa è una busta paga tipica di un lavoratore dipendente immigrato. Quelli che, secondo Boeri, ci pagheranno le pensioni.
- Questo lavoratore non versa un euro allo Stato, grava sul welfare con il suo nucleo familiare di 5 persone usufruendo dell'assistenza sanitaria gratuita, asili nido, abitazione del Comune, scuola pubblica.

MIGRANTI: NELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CASI SONO UN COSTO, BOERI SBAGLIA

10

- Ci potrebbero essere immigrati che pagano le pensioni: ad esempio se un ingegnere straniero arriva in Italia con moglie anche lei che lavora e tre figli a carico, se guadagna 60.000 euro lordi e la moglie 30.000 euro lordi: non otterrà assegni familiari, non avrà sconti fiscali, e anche se utilizzerà servizi pubblici li pagherà attraverso i versamenti. Questo è il genere di immigrati che dovremmo incentivare, una immigrazione qualificata che apporta valore aggiunto e know-how.
- Tutto il resto, a cui fa riferimento Tito Boeri, è un costo per il Paese e per gli italiani”, conclude Brunetta.

NO ALLO IUS SOLI

- Il provvedimento sullo Ius Soli sparisce dal calendario del Senato e fino alla fine di settembre la discussione sullo Ius Soli resterà congelata.
- E a darne notizia è stata proprio la conferenza dei capigruppo a palazzo **Madama** di qualche giorno fa. A svelare il motivo del rinvio è stato il capogruppo a Palazzo Madama per il Pd, Luigi Zanda: "Lo **Ius soli** in passato è stato calendarizzato su nostra richiesta ma le leggi per essere approvate hanno bisogno di una maggioranza e in questo momento la maggioranza non c'è".
- Poi ha aggiunto: "Anche i gruppi che lo hanno votato alla Camera mostrano di non volerlo votare al Senato. Confido che il lavoro politico possa portare a una soluzione positiva del problema. Noi lo vogliamo approvare e per approvarlo sono necessari i voti".

NO ALLO IUS SOLI

- ❑ **Chiara la posizione di Forza Italia** con le parole del vice Presidente al Senato, **Maurizio Gasparri**: *“Lo ius soli è stato posposto perchè la maggioranza ha dei problemi. Non c’è la discussione in calendario nelle prossime settimane perchè non ci sono le condizioni numeriche. Ne prendiamo atto positivamente”*.
- ❑ E del capogruppo alla Camera, **Renato Brunetta**: *“Lo ius soli è una cattiva riforma in un momento sbagliato. Non abbiamo bisogno di dare segnali di attrazione nel nostro Paese, visto che è già stato invaso, negli ultimi anni, da 600mila disperati che il buonismo dei governi Renzi-Gentiloni hanno fatto arrivare in Italia. Rispetto ad una base giuridica che già prevede accoglienza, cittadinanza, diritti per chi viene nel nostro Paese a lavorare, a studiare, ad avere un progetto di vita non si vede alcun bisogno di una riforma come lo ius Soli. Siccome poi la democrazia si fa con i numeri e con i voti, non avendo i voti, che cosa vuole fare la sinistra? Violentare ancora una volta l’Italia dopo che lo ha già fatto per cinque anni e mezzo non decidendo nulla? Il tutto sulla base di un buonismo che ha finito col produrre razzismo”*.

NO ALLO IUS SOLI

- **IL BUONISMO PRODUCE RAZZISMO E TENSIONI SOCIALI.** Deve essere questo l'incipit di contrapposizione ad una legge di cui il nostro Paese non ha assolutamente bisogno.
- Perché come certificato dal recente **Bilancio Demografico Nazionale** pubblicato annualmente dall'Istat, solo nel biennio 2015/2016 l'Italia ha avuto **380.000** nuovi cittadini. Un numero imponente che dimostra come non sia necessario il riconoscimento di un diritto *urbi et orbi* allo straniero che nasce sul suolo italiano, soprattutto quando lo stesso diritto egli potrebbe ottenerlo anche con l'attuale legislazione.
- Una legislazione che a differenza dello *ius soli* prevede il riconoscimento di una cittadinanza consapevole, frutto di un percorso integrante e partecipativo, grazie al quale chi la richiede testimonia la propria simbiosi con la cultura, la tradizione e i valori del nostro Paese.

NO ALLO IUS SOLI

- Sempre secondo quanto riportato dall'Istat, nel 2016 sono 115.000 gli italiani che hanno lasciato il Paese. Tra questi, ben 40.000 sono **“cittadini di origine straniera che emigrano in un Paese terzo o fanno rientro nel Paese d'origine dopo aver trascorso un periodo in Italia ed aver acquisito la cittadinanza italiana”**. Questo testimonia come il governo italiano abbia rilasciato la cittadinanza a stranieri che hanno lasciato il Paese dopo aver **“sperimentato un brevissimo periodo di residenza al solo fine di acquisire la cittadinanza”**.
- I numeri sopra citati ci dicono che in Europa siamo i primi per cittadinanze concesse. Nel nostro Paese risiedono circa 200 nazionalità differenti che confermano il quadro multietnico del nostro Paese.
- Per questo possiamo affermare che l'Italia è un Paese aperto all'immigrazione e all'integrazione stessa. Siamo un Paese che già tutela i diritti dei residenti stranieri e per questo **NON ABBIAMO BISOGNO DELLO IUS SOLI**.

BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE (ISTAT)

15

Bilancio Demografico Nazionale (Biennio 2015/2016)

Istituto Nazionale
di Statistica



380.000 nuovi italiani
(stranieri che hanno ottenuto la
cittadinanza italiana)

473.438
NASCITE

615.261
DECESSI

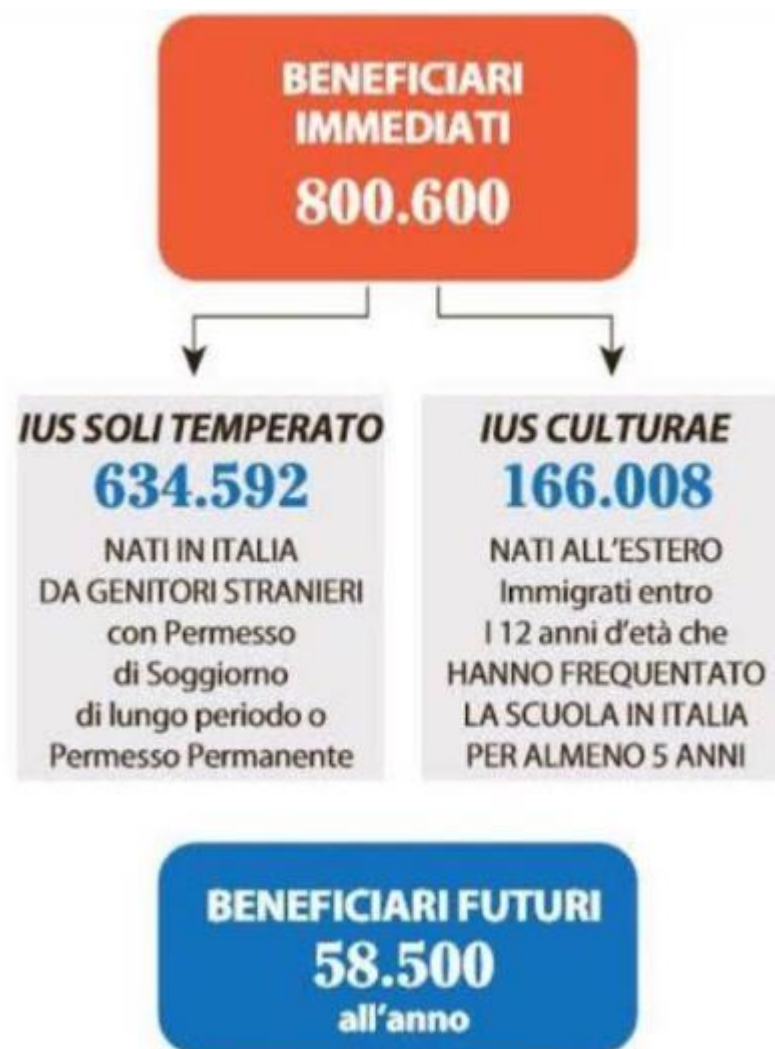
141.823 italiani
(saldo demografico naturale **negativo**)

L'Istat nella sua relazione sottolinea il collegamento diretto tra l'attuale crisi economica e il sensibile calo delle nascite in Italia. A differenza del numero di nuovi italiani in continuo aumento, si registra un calo della popolazione italiana, che nel 2016 per il secondo anno consecutivo non raggiunge il mezzo milione di nascite. Questo dovrebbe essere un monito per il Parlamento, che invece di impegnarsi su una legge inutile farebbe bene a sollecitare delle "legislazioni di emergenza" per tutelare la maternità, favorire le giovani coppie e soprattutto garantire accesso al credito per i milioni di italiani che vivono in povertà assoluta.

L'IMPATTO DELLA RIFORMA

16

- **L'IMPATTO DELLA RIFORMA:**
 - ▣ darebbe immediatamente diritto alla cittadinanza a circa 800.000 ragazzi (l'80% dei minori stranieri residenti);
 - ▣ porterebbe circa 60.000 “nuovi italiani” ogni anno, 600.000 in 10 anni.



IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

17

IMPATTO ECONOMICO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

ENTRATE	USCITE
	Sanità, scuola, servizi sociali 7,8 miliardi
Gettito fiscale 7,6 miliardi	Casa e trasferimenti economici 2,0 miliardi
Contributi previdenziali 8,9 miliardi	Giustizia e ministero interni 2,8 miliardi
	Debito implicito previdenziale 8,9 miliardi
TOTALE ENTRATE 16,5 MILIARDI	TOTALE USCITE 21,5 MILIARDI

SALDO -5 MILIARDI

Elaborazione impresa lavoro su dati Istat e ministero Finanze

LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

- Trattasi di riforma importante perché **il tema dell'acquisizione della cittadinanza è strettamente legato al fenomeno migratorio.**
- Negli ultimi dieci anni il dato delle richieste di naturalizzazione ha subito una costante crescita, e dalle 30 mila richieste del 2006 siamo passati alle 101 mila del 2014. Nel primo semestre del 2015 sono arrivate 67 mila richieste e, come hanno rilevato i funzionari del Ministero dell'interno in audizione in Commissione, se questo è il *trend*, il totale per il 2015 sarà di 120 mila richieste di cittadinanza.
- **Riguardo alla fattispecie dello *ius soli*, il gruppo di Forza Italia ha espresso una posizione contraria.** Questo perché: **la cittadinanza non rappresenta un mezzo per una migliore integrazione; non è e non può essere uno strumento di integrazione, ma rappresenta la conclusione di un percorso di integrazione già avvenuta.**

LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

- **Per FI esistono valori non negoziabili, che sono il rispetto, la difesa e l'orgoglio dell'identità italiana, di quel retroterra sociale, storico e culturale comune che ci qualifica e distingue in quanto italiani.**
- **Esiste soprattutto la convinzione che la cittadinanza non è uno *status* che si ha il diritto di acquisire, ma il riconoscimento di un percorso, il punto di arrivo, una conquista rispetto ad una scelta voluta e non qualcosa di automaticamente conferito e, in ogni caso, l'attribuzione di uno *status* che non tutti gli stranieri vogliono ottenere.**
- **In merito allo *ius culturae* vi è l'esigenza di legarlo al completamento dei cicli scolastici. È infatti fondamentale, ai fini di un'integrazione culturale del minore straniero, portare a termine i cicli scolastici che si frequentano, con l'acquisizione non solo della conoscenza della lingua, ma anche di elementi storici e culturali in generale.**

LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

- Escludere la conclusione positiva del corso nel caso il ciclo scolastico interessato alla frequenza sia diverso da quello dell'istruzione primaria significa snaturare il significato proprio dello *ius culturae* e introdurre un ulteriore elemento a conferma della visione diversa delle forze di maggioranza, assolutamente lontane dal voler costruire un percorso di vera integrazione sociale, culturale e civile dello straniero.
- **Per Forza Italia l'acquisizione della cittadinanza è il punto finale di un percorso fatto di conoscenza, di apprendimento, di interiorizzazione di un universo culturale e valoriale.**

ESPERIENZE IN EUROPA

21

In Europa



IUS SOLI

La cittadinanza viene attribuita in base al luogo di nascita



Francia

Ha la cittadinanza il figlio nato in Francia quando almeno un genitore è nato nel Paese, qualunque sia la sua cittadinanza. E ogni bambino nato qui diventa francese al compimento dei 18 anni se ha vissuto stabilmente sul territorio per almeno 5 anni (a 13 se lo chiedono i genitori)



Spagna

È cittadino spagnolo chi nasce nel Paese da genitori stranieri se almeno uno è nato in Spagna



Regno Unito

Ha la cittadinanza chi nasce nel Regno Unito da un genitore legalmente «stabilito» (settled, cioè con un permesso di soggiorno senza termine). Si può comunque richiedere la cittadinanza in diversi casi es. dopo aver vissuto nel Regno nei 10 anni dopo la nascita, non assentandosi per più di 90 giorni) Ci sono norme speciali per alcuni Paesi, in base ai rapporti storici



Germania

È automaticamente cittadino tedesco chi nasce in Germania se un genitore risiede da almeno 8 anni regolarmente nella Repubblica federale

600
mila

I potenziali nuovi cittadini italiani

con l'introduzione dello ius soli temperato: figli di immigrati nati in Italia dal '98 a oggi (cioè ancora minorenni) e i cui genitori risiedono in Italia da almeno 5 anni

178
mila

I potenziali nuovi cittadini italiani

con lo ius culturae: alunni nati all'estero che hanno già completato 5 anni di scuola in Italia

Fonte: stime della Fondazione Leone Moressa